Su sollecitazione del PCI alla Camera dopo l'ennesimo omicidio bianco

Sopralluogo parlamentare nelle cave di Guidonia

Quattro inchieste sulla morte di Giovanni Fornari - La risposta del ministro dell'Industria all'interrogazione del compagno Pochetti - Serie impressionante di incidenti - Non sempre si tratta di fatalità

Immediata eco, ieri alla Camera dell'ennesimo omicidio bianco nelle cave di travertino di Villalba di Guidonia. Rispondendo ad un'interrogazione presentata lunedì pomeriggio dal compagno Mario Pochetti in seguito alla morte di Giovanni Fornari — l'operaio trentaseienne schiacciato lunedì mattina nella gru che stava manovrando all'interno della «S TR» e che s'è schiantata a terra — il ministro dell'Industria Carlo Donat Cattin ha annunciato che, oltre a quelle promosse dalla magistratura e dall'ispettorato del Lavoro, sono in corso altre due inchieste: della direzione generale del ministero, da cui dipende la sorveglianza su cave e torbiere; e del distretto minerario di Roma.

Dopo avere espresso il cordoglio del governo per la tragica morte di Giovanni Fornari, Donat Cattin ha ammesso che il tasso d'infortunistica nelle cave della zona di Guidonia è troppo alto per non esigere un'intensificazione della vigilanza e dei controlli. In questo senso il ministero si farà carico di nuove iniziative e di precise direttive agl'ispettori del distretto minerario.

Nel replicare alle dichiarazioni del ministro, Mario Pochetti ha preso atto della sollecitudine con cui Donat Cattin ha affrontato la nuova gravissima vicenda. «Fatto è — ha aggiunto — che con la morte di Fornari due dati sono emersi in tutta la loro drammaticità. C'è da un lato quello delle condizioni specifiche in cui si è verificato quest'omicidio bianco.

E c'è poi il dato più generale delle condizioni di vita e di lavoro nelle cave di Guidonia: una quarantina, in cui sono occupati circa tremila operai. Pochetti ha fornito alcune cifre impressionanti sull'infortunistica dal gennaio '76 a oggi: quattro lavoratori morti, altri quattro che hanno subito l'amputazione di gambe o braccia, due che hanno perduto un occhio; inoltre, diciotto hanno perduto una mano o dita delle mani; senza contare l'entità dei casi di sordità e silicosi. Solo una settimana fa un altro operaio — Angelo Alessandrini — era rimasto ucciso in condizioni analoghe, in una cava poco distante.

I lavoratori, le municipalità, i sindacati, reclamano quindi non solo una maggiore presenza ma anche una diversa presenza del distretto minerario e dell'ispettorato del lavoro per controllare continuamente i metodi di sfruttamento (oggi assolutamente irrazionali, e condizionati dalle esose condizioni imposte dai proprietari delle aree), ed esigere il rispetto integrale delle leggi sulla sicurezza degl'impianti e del lavoro. Il compagno Pochetti ha infine sottolineato l'esigenza di un impegno e di una volontà politica dei gruppi parlamentari per giungere al più presto al varo dell'attesa legge quadro sulle cave e le torbiere, che è condizione essenziale e determinante per un radicale mutamento dei sistemi di sfruttamento minerario. In questo quadro sarebbe auspicabile — ha aggiunto — che una delegazione parlamentare avesse modo di effettuare nei tempi più brevi una ricognizione nella zona di Guidonia per rendersi conto delle profonde esigenze di rinnovamento di cui si fanno interpreti i comuni, i lavoratori, i loro sindacati.

Poi tardi il ministro Donat Cattin, incontrandosi con una delegazione di parlamentari comunisti ha manifestato la sua disponibilità per un sopralluogo nella zona delle cave.

La condizione di lavoro nelle cave di Villalba di Guidonia è stata affrontata ieri dalle assemblee consiliari di Palazzo Valentini e della Pisana. In particolare l'assessore regionale all'Industria, Mario Berti, ha annunciato la presentazione di una proposta di legge che stabilisca un'adeguata normativa sullo sviluppo e il controllo dell'attività delle cave e delle torbiere.

g. f. p.

Sospesa per un'agitazione la prima di «Anna Bolena» all'Opera

La prima di «Anna Bolena» di Donizetti, in programma ieri sera al Teatro dell'Opera, non è andata in scena. Motivo della mancata rappresentazione è stato un inasprimento della vertenza sindacale aperta dal consiglio di azienda del teatro che contesta l'applicazione della disciplina contrattuale da parte del consiglio di amministrazione. Il punto della contesa sono le prestazioni di lavoro a turni, che il consiglio di amministrazione ha deciso, con delibera del 17 marzo, di riorganizzare e regolare con una disciplina precisa. I rappresentanti sindacali sostengono che questa disciplina non è stata accompagnata da disposizioni tali da «consentire — si legge in un comunicato — l'effettuazione di prove e spettacoli per assenza di personale qualificato».

Sul rinvio della rappresentazione di «Anna Bolena», ieri sera hanno preso posizione il sovrintendente del teatro, Luca Di Schiena (che ha criticato la agitazione), e il compagno Roberto Morrione, rappresentante comunista in seno al consiglio di amministrazione. Dopo aver ricordato che la regolamentazione dei lavori a turno da parte del consiglio è stato un «atto doveroso per il funzionamento del teatro e l'avvio della riorganizzazione» e per risanare i guasti prodotti dalle pratiche clientelari usuali durante le passate gestioni dc, Morrione ha affermato la necessità che l'applicazione della delibera non sia rigida in modo tale da «colpire indiscriminatamente i lavoratori e portare a danni per il funzionamento quotidiano dell'ente».

Ma — ha detto ancora Morrione — «il fatto che si sia invece deciso di far saltare all'improvviso la prima di un'opera importante, il cui allestimento è costato fatica e denaro pubblico, con i conseguenti disagi per i cittadini, dimostra come siano prevalse spinte disgreganti, alimentate e strumentalizzate da quelle forze e da quei gruppi che da tempo soffiano sul fuoco, per perpetuare i guasti del passato e impedire qualsiasi avvio di rinnovamento. La situazione dell'Ente, già molto difficile — ha concluso Morrione — è arrivata, a questo punto, ai limiti dell'ingovernabilità, e un problema prima di tutto politico, che deve essere urgentemente affrontato dalle assemblee elettive e dalle forze democratiche».

Concessa a Enzo D'Arcangelo la libertà provvisoria

Enzo d'Arcangelo, il dirigente di «Lotta Continua» incriminato per violenza e oltraggio a pubblico ufficiale in relazione agli incidenti scoppiati all'università ai primi del febbraio scorso, ha lasciato ieri pomeriggio il carcere di Regina Coeli. A D'Arcangelo è stata concessa la libertà provvisoria grazie anche al parere favorevole del pubblico ministero Gian Carlo Vigiletta.

Enzo d'Arcangelo, che è assistente presso la facoltà di statistica, è accusato di aver aggredito, assieme ad alcuni compagni, un estremista di destra e di aver reagito violentemente all'intervento di alcuni agenti di pubblica sicurezza. Il docente di statistica, assieme ad altri militanti della sua organizzazione partecipò la mattina del due febbraio a una manifestazione organizzata dagli studenti dell'ateneo contro le violenze scatenate il giorno prima nella città universitaria da un gruppo di neofascisti.

Laurea

Il compagno Mauro Fra[illegible] si è laureato ieri in filosofia con il massimo dei voti, discutendo la tesi: «Metodologia materialistico-scientifica e dialettica del marxismo italiano contemporaneo». A Mauro le congratulazioni dei compagni e dell'Unità.

«Spuntano» da un cassetto 301 ordini di demolizione

L'aggiunto del sindaco e capogruppo del PCI della XI circoscrizione si sono incontrati ieri con il pretore, dott. Napolitano, per discutere di una improvvisa e sconcertante «apparizione» — è il caso di dirlo — di 301 ordinanze di demolizione di edifici abusivi emesse negli ultimi 34 anni, sono rimaste inspiegabilmente in un cassetto fino a pochi giorni fa, per tornare improvvisamente alla luce oggi.

Le ingiunzioni, che interessano un po' tutta la zona della XI circoscrizione, cioè i quartieri: Garbatella, Ostiense, San Paolo, Laurentino e Ardeatino, riguardano abusi edilizi di vario genere e di diversa entità, che vanno dalla copertura di un balconcino fino alla realizzazione, sempre senza licenza, di una piscina nel locale dell'ex cinema «Tirreno» sulla via del Mare.

Gli amministratori, durante l'incontro con il pretore, hanno discusso principalmente del problema di un esame dettagliato di ciascuna ordinanza, il che richiederà un certo tempo.

Il palazzo in cui abita Massimo Baldesi (nel riquadro, a Valmelaina

Ritrovato il furgone usato dai banditi per portare via Massimo Baldesi

ALTRE TRACCE DI SANGUE CONFERMANO CHE È FERITO IL GIOVANE SEQUESTRATO

I rapitori del figlio del vicepresidente della «Roma» non si sono più fatti vivi per precisare la richiesta del riscatto - Ricostruite dalla polizia le fasi del rapimento - La lotta disperata e inutile per sfuggire alla cattura - La prima telefonata a casa del padre

Ancora non hanno precisato la richiesta del riscatto i banditi che ieri sera hanno sequestrato Massimo Baldesi, 23 anni, figlio del vicepresidente della squadra di calcio «Roma» e componente della cerchia dei più facoltosi costruttori edili della capitale. Dopo il primo avvertimento giunto per telefono («Massimo è stato sequestrato, preparate tanti soldi») i banditi [illegible] ora attendere prima di formulare la richiesta di una cifra precisa.

Le indagini della polizia e dei carabinieri hanno [illegible] al loro attivo ben pochi elementi. Ieri mattina è stato ritrovato il furgone usato dai rapitori per portare via il loro ostaggio: una «Fiat 850». Era stato abbandonato in via di Villa Spada, nella zona di Porta Fiscale [illegible]. [illegible] sono [illegible] hanno visto [illegible] tracce di sangue [illegible] conferma [illegible] Massimo Baldesi [illegible] la cattura [illegible] tracce di sangue [illegible] sono state trovate [illegible] sequestro.

Benché non [illegible] un testimone che ha assistito [illegible] drammatiche [illegible] del rapimento [illegible] Massimo Baldesi [illegible].

[illegible]

La prima telefonata [illegible] 22 a casa del padre del giovane, Renzo Baldesi, vicepresidente della «Roma». Ma l'apparecchio [illegible] un domestico [illegible] pronunciate dal bandito.

Un operaio e una guardarobiera

Altri due arresti per il furto di un miliardo alla Banca d'Italia

Erano da tempo sotto controllo - «Rientrate» fino ad oggi banconote per circa 350 milioni

Altri due dipendenti della Banca d'Italia sono stati arrestati ieri in seguito alle indagini sul clamoroso furto di un miliardo in banconote da 100 mila lire scoperto il 1 febbraio scorso durante un controllo delle scorte di valuta custodite nelle casseforti dello stabilimento centrale di emissione. [illegible] Sabbatini, di 39 anni, e [illegible] di 28 [illegible] sono stati [illegible] dal [illegible] dott. [illegible] Per lo stesso motivo [illegible] della banca. [illegible] sono stati [illegible] 350 milioni.

Camarolo era uno dei dipendenti addetti al trasporto e alla sistemazione delle banconote appena stampate dal reparto rifinitura al locale blindato dove vengono conservate in attesa di essere emesse in circolazione. Il [illegible] da [illegible] La Sabbatini, invece, lavorava [illegible] guardaroba.

Sembra che [illegible] dalle [illegible] investigatori [illegible] interrogatori [illegible] ammissione [illegible] per la identificazione di altri componenti della banda. In effetti, l'operaio e la guardarobiera avrebbero finito col confessare la loro partecipazione al furto e la donna avrebbe anche ammesso [illegible] Giuseppe Bombardi [illegible] un pacco avvolto in carta di giornale [illegible] da [illegible] compromettente.

Falso allarme per una bomba al Tribunale

Falso allarme ieri [illegible] Palazzo di Giustizia [illegible] una telefonata anonima che aveva annunciato [illegible] esplosione di una bomba. La comunicazione telefonica [illegible] cinquanta [illegible] 10 e [illegible] il palazzo [illegible] sgombrato [illegible].

La telefonata anonima [illegible] presidente [illegible] tribunale, Mazzacane. Aveva [illegible] che [illegible] Via Carcol[illegible] «Roma», Bologna e Napoli.

Ieri sera la riunione del CD regionale

Il «riequilibrio» nelle giunte discusso dal PSI

Si è riunito, ieri sera, il direttivo regionale del PSI. All'ordine del giorno, tra gli altri temi, era quello del «riequilibrio» ai vertici delle giunte. A questo proposito, aprendo la riunione, il segretario laziale Bruno Landi ha sostenuto la necessità che la presidenza della giunta della Pisana venga assegnata a un socialista. Questa proposta, ha aggiunto, non è polemica nei confronti del PCI, verso il quale peraltro il PSI non intende mantenere alcuna «linea subalterna», ma considerarsi suo partner nella sinistra.

Dopo la relazione di Landi si è aperto il dibattito, che nel momento in cui andiamo in macchina è ancora in corso. La riunione si dovrebbe concludere con l'approvazione di un documento, che tratterà probabilmente anche del tema del «riequilibrio». E' difficile però fare previsioni sugli scenamenti che potranno formarsi sul documento. Come è emerso infatti dal recente congresso provinciale, i socialisti appaiono divisi, sul problema del «riequilibrio», tra chi pone la questione in termini immediati e chi, invece, la vede in tempi più lunghi.

Sulla questione ieri ha preso posizione anche il PRI. Il capogruppo repubblicano alla Pisana Mario Di Bartolomei, ha ammonito sui rischi di un «vuoto di potere» e si è augurato che nell'eventualità di una crisi i tempi della sua soluzione siano brevissimi: «non si possono imporre altre pause alla Regione in un momento così difficile».

Il piano varato dalla Regione

Centotre consultori per la città e le province del Lazio

Saranno 103 i consultori familiari nel Lazio. La loro localizzazione è stata decisa dalla giunta regionale. Cinquanta saranno istituiti per Roma e provincia (20 nella capitale, uno per circoscrizione, e 30 nei comuni limitrofi), nove nella provincia di Viterbo, undici in quella di Latina e quindici in quella di Frosinone.

Intanto si è concluso nei giorni scorsi il corso organizzato dalla Regione per gli operatori sociali e sanitari che lavoreranno nei consultori. Il seminario ha registrato una larghissima partecipazione e rappresenta, per obiettivi e modalità di svolgimento, una delle prime e più avanzate iniziative condotte finora. Il corso è stato articolato in sessioni assembleari e gruppi di studio sui temi della sessualità, psicologia della famiglia e della coppia, prevenzione degli handicap, e, ancora, la metodologia di ricerca sul territorio.

L'assessore regionale alla sanità Giovanni Ranalli, ha sottolineato come il corso si inserisca in un piano di qualificazione dei servizi sociali, volto a superare ogni vecchia forma di burocrazia accentratrice e a fare degli operatori i primi protagonisti, per la apertura e la vita dei consultori stessi. Ranalli ha poi ricordato come la Regione si sia impegnata, con una somma di quasi tre miliardi, per la formazione e la riqualificazione del personale destinato a svolgere la sua attività nei centri.

I servizi gestiti da 7 centri in diverse zone della città

Sarà attuato entro l'anno il decentramento dell'Acea

Una migliore organizzazione del lavoro per far fronte alle necessità degli utenti - Tempi e modi dell'operazione saranno discussi in 5 conferenze di produzione

Tempi ravvicinati per il decentramento dell'ACEA. Ieri, la presidenza dell'azienda ha comunicato che l'operazione, avviata alcuni mesi fa, dovrebbe essere portata a termine entro l'anno. Presto, dunque, verranno istituiti sette centri: Esquilino (al centro), San Leone (zona sud), Torre Spaccata (sud est), Collatino (est), Castel Giubileo (nord), Monte Mario (nord ovest), Ostia Lido (la zona costiera). Copriranno il territorio di tutto il Comune sulla base dei confini delle circoscrizioni.

Qual è il senso di questa riforma? Innanzitutto quello di snellire i servizi. Attualmente le diverse attività dell'azienda fanno capo tutte ad un «cervello» centrale che, diviso tra il grande comprensorio sulla via Ostiense e gli impianti al Piezometro a Forte Antenne e a via Flaminia, deve «pensare» a tutto. E non è un compito facile. L'Acea, come sanno tutti, provvede alla distribuzione dell'energia elettrica e del l'acqua. Ma, accanto a questo, deve occuparsi di altri interventi, tutti complicati e delicatissimi: la manutenzione delle reti (elettrica e idrica), gli allacciamenti, l'esercizio e la manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica, la distribuzione di acqua con le autobotti, la produzione e lo «smistamento» di corrente e così via.

Il decentramento accompagnato da una serie di aggiornamenti tecnici volti a razionalizzare il lavoro (ad esempio, l'automazione allo studio proprio in questi giorni, del sistema di accensione e controllo sulla illuminazione pubblica), dovrebbe servire a adeguare il lavoro alla mole crescente delle necessità superando certe inefficienze che talora si manifestano. E' una esigenza, d'altra parte, avvertita dallo stesso personale dell'Acea, che più volte ha sollecitato l'attuazione pratica della delibera sul decentramento aziendale.

Se il decentramento sulla carta è già deciso non bisogna credere comunque che tutto sia risolto. Smontare un apparato centrale pesante e arrugginito in molti sensi, a partire dal punto di vista [illegible] e amministrativo [illegible] e così semplice [illegible] lavoro di [illegible] questo [illegible] e modi [illegible] operazione [illegible] commissione amministratrice [illegible] d'accordo con i sindacati e con la direzione, ha convocato cinque conferenze di produzione che si [illegible] entro [illegible] importante [illegible] una [illegible] conferenza [illegible] 20 circoscrizioni.

il partito

COMITATO REGIONALE - Sono convocati per oggi presso il comitato regionale le riunioni del gruppo di lavoro sui consultori alle ore 17 sulla formazione professionale. Alle ore 20 sulla gestione [illegible] (Michele Pizzuti).

ASSEMBLEE — CAMPITELLI alle 18 attivo sanità (Toritano). PONTE MAMMOLO alle 17.30 situazione politica economica. VESCOVIO alle 18 attivo situazione politica (Rotta-Gabbani). PORTUENSE VILLINI alle 18.30 [illegible] (Garganese). MAZZINI alle 20.30 situazione politica (Cervi [illegible]). LA STORTA alle 19.30 [illegible]. APPIO LATINO alle 18 situazione politica [illegible]. APPIO NUOVO alle 18 sui consultori (Pinto).

COMITATI DIRETTIVI — VALCAO alle 18.30 (Giannantoni). BORGO-PRATI alle 20.30. TOR REVECCHIA ore 18.30 PCI-FGCI (Ferraioli). NUOVA GORDIANI alle 19 (Costantini). ALESSANDRINA alle 20 (Iannilli). LADISPOLI alle 19.30 con i gruppi consiliari (Sestini). CAVE alle 20 (Bagatta).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — ATAC [illegible] E LAVORI alle 17.30 a Casalbertone [illegible] VITINIA SIP alle 17.30 [illegible] (Pinna). FATME alle 17 [illegible].

COMUNALI XVIII CIRCOSCRIZIONE alle 18 ad Aurelia [illegible]. SCAC alle 19 [illegible] (Settimi).

CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI — EUR alle 17.30 (VI) «Egemonia e pluralismo» [illegible] Borgna.

GRUPPO CIRCOSCRIZIONALE XV — Alle 20 a Portuense Parrocchietta.

UNIVERSITARIA — Alle 19 CD [illegible].

ZONE — NORD a TRIONFALE alle 17 commissione [illegible]. SUD a FEDERAZIONE alle 15 [illegible]. TORPIGNATTARA alle 19 commissione cultura VI Circoscrizione (Modugno-Pisani).

F.G.C.I. — E' convocata per oggi alle ore 16 in federazione la Commissione studenti della FGCI. O.d.g.: «L'impegno della FGCI nel [illegible]». Relatore il compagno Carlo Leoni.

50 TV COLOR
Pal-Secam SVENDIAMO

26" - 8 CANALI SENSOR	L. 529.000
id. con telecomando	» 599.000
26" - 12 CANALI SENSOR	» 579.000

PIRRO VIA TASSO, 30 - int. 3

INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO VUOL DIRE ANCHE MOBILI A MINOR PREZZO

Mobili - Salotti - Lampadari, produzione 1977 - Mobili singoli di abbinamento classici e moderni, recentissime creazioni disegnate da noi architetti premiati in numerose mostre italiane e estere

ATTENZIONE! a scopo promozionale:

ECCEZIONALI RIBASSI

PREZZI MAI VISTI FINO AD OGGI

Eccezionale SALOTTO LETTO BELLISSIMO stoffa pregiata solo **L. 180.000**

SOGGIORNO	L. 320.000
SOGGIORNO	L. 320.000
SOGGIORNO	L. 488.000
SOGGIORNO	L. 478.000
CAMERA da letto	L. 630.000
CAMERA da letto	L. 655.000
CAMERA da letto	L. 740.000
CAMERA da letto	L. 780.000
SALOTTO letto	L. 220.000
SALOTTO letto	L. 270.000
SALOTTO letto	L. 290.000
SALOTTO in pelle	L. 560.000

ATTENZIONE!

In una grandissima vendita di tre ambienti di altissimo prestigio, del valore di oltre 1.900.000, a lire **1.098.000**

Ripetiamo tutto per sole L. **1.098.000**

OGNI BLOCCO E' COMPOSTO DA:
- CAMERA LETTO moderna in palissandro completa di: armadio 12 ante (stagionale) grande como 4 cassetti, sp[illegible] e specchio; letto con [illegible] incorporate, 2 comodini.
- SALOTTO LETTO moderno tessuti pregiati a scelta, mod. depositato.
- SOGGIORNO moderno con cristalli azzurrati, composto di credenza [illegible] capacità, tavolo rotondo allungabile.

Conviene comprare oggi anche se i mobili vi serviranno fra tre mesi: li teniamo gratis nei nostri magazzini. Si offrono pure altri svariati blocchi di gran lusso: camere letto, sale pranzo, soggiorni, salotti in stile, lampadari Boemia, mobili singoli di abbinamento in ogni stile, ecc., sempre a prezzi sbalorditivi

ATTENZIONE: rimborsiamo le spese di viaggio ai residenti fuori Roma!

IN ESPOSIZIONE A PREZZI DI FABBRICA
- 1.000 CAMERE DA LETTO
- 1.000 SOGGIORNI - PRANZO
- 1.000 SALOTTI

E TANTI ALTRI ARTICOLI DI QUALITA' DI CLASSE SEMPRE A PREZZI INFERIORI AD OGNI CONCORRENZA

VISITATECI - VI CONVINCERETE E FARETE OTTIMI AFFARI

GRATIS [illegible] trasporto in tutta Italia con i nostri automezzi e nostro personale ● Vi teniamo i mobili [illegible] per un anno nei nostri magazzini ● Nostro personale specializzato per il montaggio dei mobili a vostra casa ● Montaggio dei lampadari al vostro domicilio

INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO
VIA COLA DI RIENZO, 156 (fronte Standa)
VIA BOCCEA, 1° chilometro esatto - PALAZZO DEL MOBILE